Anno XXXI — Lunedì 15 Febbraio 1897 — Conto corrente con la posta — N. 39

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

La questione orientale non lascia pace all'Europa; quando si crede che dia un po' di sosta torna a divampare con maggior forza. Appena il terrore aveva resa silenziosa l'Armenia, ecco che nell'isola di Candia succedono nuove stragi e nuovi incendi, perpetrati dal fanatismo musulmano! Le potenze europee, disturbate nel loro calcolato quietismo, si sono commosse, ma una parte di esse non vuole che si venga all'unica possibile e logica soluzione per ottenere la pacificazione di Candia: l'unione dell'isola alla Grecia.

La discordia degli Stati di cristianità permise che la barbarie ottomana prendesse stanza nell'Oriente dell'Europa; la discordia dei medesimi Stati impedisce ora la caduta della potenza turchesca, che è disonore dell'umanità!

Nei secoli scorsi erano i re che disponevano della vita, delle sostanze e dell'onore dei popoli; oggi invece sono i popoli che dispongono di loro stessi, ma sono molto più egoisti e più utilitari che non fossero i re, quando erano al colmo della loro potenza.

Per impedire nuove stragi a Candia basterebbe che le potenze europee appoggiassero la nobile e patriottica iniziativa della Grecia; ma invece è proprio alla Grecia che si rivolgono le note di rimprovero e di minaccia.

Noi speriamo che il Governo greco troverà in sè la forza di infischiarsi delle proteste dei farabutti della diplomazia, e che i suoi generosi conati saranno validamente sostenuti dall'Italia e dall'Inghilterra.

La «santa alleanza» d'infame ed esecrata memoria, era però onesta nella sua infamia, poichè diceva francamente che non poteva riconoscere il diritto dei popoli alla libertà e all'indipendenza; mentre invece oggi capi di Stato e ministri si vantano di favorire tali diritti, ma poi assistono impassibili a stragi orribili e... lodano gli assassini e biasimano gli assassinati!

Al tempo della «santa alleanza» si operava male e se ne menava vanto; oggi si fa peggio che allora, ma si afferma di amare la pace e la libertà.

—

Tutti gli avvenimenti politici sono oggi posti in seconda linea, e l'attenzione generale è rivolta all'Oriente, e specialmente alle relazioni greco turche che sono venute quasi allo Stato di guerra in seguito alle gravi complicazioni scoppiate a Candia.

Lo spettacolo che offre oggi la piccola Grecia è davvero ammirabile, e può far riscontro al Piemonte quando stava per scoppiare la guerra del 1859.

Anche in Grecia ora sono tutti d'accordo, cominciando dal Re fino al più modesto contadino; tutti sono pronti a qualunque sacrificio per ottenere la completa indipendenza e l'unità della patria.

Purtroppo a 38 anni di distanza, malgrado il vantato progresso e i bugiardi inni alla pace e alla libertà, la diplomazia è ancor meno favorevole alla causa greca di quanto non lo fosse nel 1859 alla causa italiana, e la Grecia non ha la fortuna di possedere uomini quali erano Cavour, Garibaldi e Mazzini.

Il piccolo Stato che è erede di tanta gloria, potrà riuscir vincitore nell'impari lotta che va probabilmente a intraprendere contro la potenza ottomana?

Non potranno mai essere dimenticate le pagine gloriose che scrissero i greci nella storia dell'eroismo patriottico durante l'epica insurrezione di questo primo quarto di secolo; ma la fredda ragione non dimentica che se non ci fosse stata la battaglia di Navarino e lo sbarco della spedizione francese nel Peloponeso, le feroci orde del sultano avrebbero nuovamente dominato nella sacre terre elleniche.

E' vero che differenti sono in oggi le condizioni della Grecia e della Turchia, e sono migliorate per la prima e peggiorate per la seconda; ma ancora, purtroppo, v'è sempre la sproporzione numerica che potrebbe dar ragione alla forza contro il diritto.

Se le potenze europee si ostinano a proteggere la Turchia, la Grecia dovrà ancora attendere la sua ora, ammenochè una formidabile e generale insurrezione di tutti i popoli cristiani soggetti alla Turchia non s'imponga al malvolere delle grandi potenze.

Speriamo poi che l'insistenza dell'Inghilterra coadiuvata dall'Italia possa paralizzare i propositi liberticidi della Francia e della Russia, che si mostrano tanto accanite nel sostenere la disumana signoria turca.

—

La Camera dei Comuni ha approvato il credito di L. st. 798,802 per sovvenire all'Egitto L. st. 528,000 (capitali e interessi) che questo dovette rifondere alla Cassa del debito, per le spese fatte per la spedizione di Dongola. Le rimanenti L. st. 270,000 saranno impiegate per la costruzione di una ferrovia fino ad Abu-Hamed.

Il progetto fu strenuamente sostenuto da Sir Hichs-Beach, cancelliere dello scacchiere, e da Curzon sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

Le dichiarazioni ministeriali furono molto recise, e possono servire di risposta alla Francia che tanto strilla per la continuata occupazione dell'Egitto.

L'Inghilterra è fermamente decisa a proseguire nella riconquista del Sudan, e nulla potrà rimuoverla da questa sua decisione.

In Francia le parole dei ministri inglesi fecero molta impressione, e vi fu un'interpellanza alla Camera del famoso Deloncle.

Il ministro degli esteri Hanotoux dovette tenersi molto riserbato, poichè è noto che nella questione dell'Egitto la Russia si limita a dare alla Francia un appoggio puramente platonico.

Anche sotto questo rapporto è manifesto come la duplice alleanza sia tutta favorevole agl'interessi della Russia.

Difatti la Francia non trae nessun giovamento alla sua idea di obbligare l'Inghilterra a sgombrare l'Egitto, mentre la Russia ottiene dalla Francia il più efficacissimo appoggio nella questione d'Oriente.

Senza l'alleanza francese non potrebbe la Russia dirigere la politica europea e imporsi.

In Austria ferve l'agitazione elettorale su tutta la linea; ciascun partito indice riunioni, diffonde programmi, cerca di acquistare aderenti.

Il curioso si è che tutti i partiti, ad eccezione dei socialisti, pretendono di essere governativi!

Il ministro Badeni, osserva questo movimento e se ne compiace, poichè comprende che la futura Camera sarà malleabile come tutte le precedenti, e perciò l'equivoco rimarrà sempre in Austria il maggiore fattore governativo.

La Boemia però darà ancora molto filo da torcere al ministero, e si comprende già che in un avvenire non tanto lontano anche quella provincia si acquisterà nell'impero una posizione indipendente come l'Ungheria.

Anche i rappresentanti delle provincie italiane andranno a Vienna più numerosi e compatti, e la futura Camera avrà il *club italiano* che non sarà totalmente privo d'influenza.

—

La Camera e il Senato di Washington, riuniti, hanno approvato l'elezione di Mac-Kinley a presidente della grande confederazione nord-americana, ed egli entrerà in funzione il giorno 4 del mese di marzo p. v.

Vedremo finalmente all'opera il puro americano, rigido seguace della dottrina di Monroe e monometallista convinto.

—

La Spagna, nonostante la sua ostinatezza nel persistere nella guerra di Cuba, vuole però incerto modo andare incontro ai desideri manifestati dagli Stati Uniti.

Il governo madrileno ha fatto pubblicare il progetto delle riforme che intende introdurre nell'isola di Cuba, alla quale verrebbe concessa una larga autonomia.

Il Comitato cubano ha già dichiarato che ora è troppo tardi, e che non si può più prestar fede alle promesse della Spagna.

La stampa degli Stati Uniti ha pure accolto con scherno il progetto di riforma, ed ora vedremo quale sarà l'attitudine del nuovo presidente degli Stati Uniti.

Frattanto la guerra continua più accanita che mai.

Udine, 14 febbraio 1897

Assuerus

DALLE RIVE DELL'ISAR

Monaco di Baviera, 11 febbraio

Il fiume passa, fugge ruggendo: bianco, freddo, spumoso. Il Maximilianeum, l'imponente, fabbricato che si presenta a forma d'anfiteatro allo sfondo della più bella via di Monaco, coi suoi enormi colonnati che alla notte si disegnano nel cielo quali fantasmi, s'erge imponente sulla riva destra dell'Isar, presso il ponte maestoso, e guarda, quasi volesse interrogarla, la bronzea statua di Massimiliano II.

Ma ogni cosa è muta, all'infuori del fiume, che mormora, ruggisce, fugge, fischia, e passa lottando colle rive candide, specchiantesi in un cielo fosco e senz'anima perchè privo di sole. E giù neve, e neve, e neve: neve, ora dai fiocchi larghi, leggeri e smaglianti, or dai grani piccoli, pungenti, diacciati. Il selciato delle vie è scomparso sotto un tappeto bianco e profondo, e le persone passano correndo, imbacuccate, silenziose.

Ma nei caffè, nelle birrerie, nei teatri, ai veglioni, la vita spensierata di questo popolo che sa divertirsi a dispetto del sole moribondo e delle stelle sepolte nelle grigie nubi, impera piena di voluttà: allegra, chiassosa, estasiata d'amore.

Ai veglioni si balla, si beve, si mangia, si flirta: nei teatri si provano le emozioni artistiche del più alto grado. Al Teatro Reale si fecero grandi feste pel 100° anniversario della nascita di Schubert. Una vera festa dell'arte fu pure quella della *premiere* di una Fiaba: «Königskinder» di Ernst Rosmer (Figli di Re — di Elsa Bernstein), con intermezzi musicali di E. Humperdink, il famoso autore di «Hänsel e Gretel». E' poi degna di esser notata la rappresentazione, con nuovo allestimento scenico, dell'opera «Il rapimento dal serraglio» di Mozart, datasi al Residenz-theater.

Al Gaertner le operette nuove si seguono in modo meraviglioso. Al Volkstheater sono «I tessitori» dell'Hauptmann che formano la delizia del popolo trascinandolo verso l'anarchia.

Se i giornali non si infastidissero continuamente col parlarvi di peste, di carnefici, di incendi, di assassinii, di furti, di Cretini e di Turchi, voi credereste di trovarvi qui in un Paradiso.

Le stelle ed il sole si dimenticano, quando nelle tarde ore della notte vedete ricasare dai veglioni tanti amanti abbandonati in amplesso d'amore, che passano rompendo coi baci il silenzio delle vie, candide e fredde come i marmi degli avelli.

Johann von Valvason

Un naufragio sul Lemano

Stralciamo dal *Courrier de la Côte*, giornale del cantone di Vaud:

Domenica la nostra popolazione fu vivamente commossa da un terribile accidente avvenuto sul lago, davanti al porto di Nyon. Il lago era agitatissimo; soffiava violentemente il vento producendo forti ondate.

Il battello-mosca *Ville d'Evian*, partito la mattina da Ginevra con 10 tonnellate di carico, manovrava per entrare nel porto; esso si trovava di faccia alla gettata, a circa 250 metri di distanza.

In quel punto fu visto dalla riva il battello, che offriva il fianco alla violenza delle onde, piegarsi; un getto di denso vapore scaturì, il battello affondò rapidamente e disparve. Alla superficie dell'acqua rimasero soltanto gli avanzi del carico: casse, barili, ecc., a cui si vedevano attaccarsi disperatamente gli uomini dell'equipaggio, i quali avevano dovuto gettarsi nell'acqua senza avere il tempo di staccare la barca di salvataggio.

La notizia della catastrofe si diffuse in un baleno. Cinque o sei imbarcazioni montate da uomini coraggiosi presero subito il largo per portar soccorso ai naufraghi, che il vento e le onde trasportarono rapidamente verso l'alto lago.

Dopo parecchi minuti di aspettativa angosciosa li poterono raggiungere e ne salvarono cinque. Il fuochista solo — un giovane di 21 anni, unico sostegno di sua madre — era affondato col battello.

I disgraziati erano in uno stato miserando: alcuni intirizziti dalla loro lotta contro i flutti, co' membri contratti, il viso paonazzo, non potevano camminare, se non appoggiandosi alle braccia che da ogni parte si stendevano verso di loro per sostenerli. Uno aveva la faccia tutta insanguinata; era nella stiva, quando il battello affondava, e dovè per salvarsi passare attraverso a un vetro, i cui rottami gli scorticarono gravemente il volto.

Fatti oggetto di premurose cure, assistiti e curati dai medici, essi sono ora fuori di pericolo.

L'inclinazione del battello fu causata da una messa di sacchi di sesamo che sdrucciolò; altre merci persero anche esse l'equilibrio; il battello-mosca, facendo acqua, s'inclinò sempre più, si capovolse e andò a fondo. Sembra che esso debba essersi incagliato a circa 40 metri di profondità, e si spera di ripescarlo.

Giacinto Gallina

Le tristi notizie di questi ultimi giorni — accennanti alla gravità del male da cui era afflitto l'illustre continuatore di Carlo Goldoni, volgente a peggiorare anzichè a migliorare — erano, pur troppo, prodromi dolorosi del principio di sua fine. E questa avvenne sabato alle ore 14.40.

Giacinto Gallina si è spento placidamente, serenamente, invocando il nome dell'amato suo genitore e desiderando dei fiori!

Povero *Giacinto!* fiori ne avrai a profusione, ma ahimè, essi per Te non avranno nè colore nè profumo, saranno soltanto mesto pegno d'affetto e di rimpianto di quanti Ti amarono in vita e Ti onorano in morte.

Le scene dei nostri teatri — come quelle di tutta Italia — ricorderanno per lunga serie d'anni gli applausi spontanei, calorosi, incessanti che il pubblico tributò costantemente a tutti i suoi lavori drammatici, emanazione del suo spirito acuto d'osservazione e riproducenti nella loro più perfetta verità le fasi della vita umana.

Chi mai dimenticherà *le barufe in famegia*; *mia fia*; *così va il mondo*; *el moroso de la nona*; *Serenissima*; *la famegia del santolo*; *la base de tuto?*...

E il *nobilomo Vidal* per quanto tempo non sarà ricordato?

Giacinto Gallina oltrechè per le sue commedie, era ben conosciuto di persona fra noi, avendo egli soggiornato per qualche tempo nella nostra città, — ospite carissimo, — amato e ricercato da tutti pel suo fare gioviale, per la sua naturale modestia, per la franchezza del suo carattere, per la bontà dell'animo suo mite e generoso.

La tristissima notizia della sua morte, — per quanto non inattesa — ha dolorosamente impressionato la nostra cittadinanza, e sabato e ieri, nelle famiglie, nei pubblici ritrovi, per le vie il suo nome, caro ed amato, ripetevasi con espressione di vivo, profondo, sincero rammarico.

Sulla tomba — ahi troppo presto per Lui dischiusa — noi pure che altamente apprezzammo l'artista insigne, il poeta gentile, l'amico carissimo, deponiamo una lacrima ed un fiore.

P. c. anche per la Redazione

—

Giacinto Gallina è morto sabato alle 14.35 all'Ospitale di Venezia.

Il prof. Giordano visitò Gallina alle otto mostrandosi meravigliato della tenacia della fibra di lui; ei non nascose, pur troppo, che ormai ogni speranza sarebbe stata vanamente concepita.

Il malato era ancora assediato dall'idea della casa sua. Più volte ebbe a dire: «Voglio ritornare a casa; voglio rivedere il mio ponte di Rialto.»

Disse ripetute volte alla sua signora: «Paolina, voglimi bene.»

Volle anche baciare gli amici Pasetti, *Fulvio* (di Cividale) e De Bei, che insieme agli altri lo avevano assistito con abnegazione singolare.

Verso le 11 si manifestò una crisi fortissima. Per qualche minuto ei borbottò: «papà... papà... papà...

Da quell'ora il povero Gallina entrò in agonia.

Intorno al letto erano gli amici intimi dell'infermo. La buona signora Paolina, vicina a lui, seguiva con ansia terribile il progresso dell'agonia; il suo volto distratto pareva impietrito dall'ambascia.

Continuavano le loro funzioni di pietosi infermieri, l'avv. Pasetti di Napoli, il dott. Vincenzo Tecchio, il *sig. Giovanni Fulvio di Cividale*, il sig. Antonio De Madice, il prof. Marsich, il comm. Selvatico.

Nell'anticamera stava la madre di Gallina in compagnia di parecchie persone.

Verso il tocco e mezzo si presentò ad esse uno dei frati dell'ospitale, il quale domandò di essere introdotto presso l'infermo. Venne avvertita la signora Paolina.

Questa rispose al frate di ritenere che avrebbe spaventato il malato. Ma chi è lei? domandò il frate — Sono la moglie, rispose la buona signora — Io non la conosco, ribattè il frate, perchè non ha celebrato il matrimonio religioso.

Pressata anche dalla madre di Gallina, la moglie tuttavia avrebbe acconsentito a che il frate si fosse recato presso l'infermo per dargli una benedizione — Ma io voglio una ritrattazione, ribattè arrogantemente il frate.

Ma alla nuova pretesa fu messo alla porta.

La sig. Paolina e la madre mandarono a chiamare don Previtali, parroco di S. Salvatore, amico di Gallina. Egli annuì prontamente alla domanda e si recò al letto dell'infermo. — Son vegnuo a salutarve da parte de Giacinta, egli disse.

Gallina non rispose; egli neppur aveva compreso. Il buon prete gli diede la benedizione coll'acqua santa; poscia si ritirò in un cantuccio e recitò brevi orazioni. Indi se ne andò. Gallina era agli ultimi minuti di sua vita.

Alle 14.35 spirò.

Poco dopo capitavano il prof. Fradeletto, De Bei ed una folla di amici addolorati, dei quali per varie ore fu continuo il viavai.

—

Il cadavere di Gallina fu sabato a sera vestito dai dott. Tecchio e Ziliotto, e messo sul letto dove ei penò lunghi giorni.

Lo scultore Nono prenderà la maschera del volto.

Ieri il cadavere fu portato in una stanza a pianterreno, che fu ridotta a camera ardente. Il Municipio fornisce i ceri, gli uscieri ed i vigili che faranno servizio d'onore.

Sabato sera è ritornato il fratello del defunto. Esso era partito l'altra sera per Como dove trovasi la compagnia.

Appena avvenuta la morte, la signora Paolina fu accompagnata a casa sua da una zia e dal sig. Antonio De Madice. Più tardi però essa volle ritornare all'ospedale dove fu un continuo arrivo di telegrammi.

I telegrammi

Fu spedito al ministro della pubblica istruzione il seguente telegramma:

«Partecipo E. V. col più vivo dolore, cui si associa tutta Venezia, la morte oggi avvenuta di Giacinto Gallina per alto ingegno, per acutezza di osservazione, per produzioni, che resteranno imperiture, continuatore degno di Carlo Goldoni.

Grimani, sindaco»

Il sindaco ricevette la seguente risposta:

«Apprendo con profondo dolore la notizia della morte di Giacinto Gallina, che fu continuatore opera goldoniana. Ho telegrafato Prefetto perchè mi rappresenti funerali e deponga mio nome corona sulla bara illustre estinto. Prego anche Vossignoria partecipare famiglia mie vivissime condoglianze.

Ministro *Gianturco*»

Oltre al ministro dell'istruzione telegrafarono Visconti Venosta, Praga, Testoni, Zabeo, Ulmann, Zago, Privato e molti altri.

«*Udine* — Condoglianze profonde per la gravissima perdita subita in Venezia dall'arte italiana con la morte di Giacinto Gallina — *Elio Morpurgo.*»

«*Cividale* — Conceda che il rappresentante di Cividale, nella quale il nome di Giacinto Gallina è ricordato da unanime riverenza ed ammirazione, porga rappresentante Venezia vivissime condoglianze per immatura perdita illustre commediografo che nuovo alloro cinse all'imperitura grandezza di codesta città — *Sindaco Morgante.*»

vedova Gallina. Partecipo dal profondo dell'anima suo dolore morte illustre marito, gloria di Venezia, arte drammatica, amico mio dilettissimo.
— *Luigi Pinelli.*

I funerali

di *Giacinto Gallina* avranno luogo domani martedì a spese del Municipio di Venezia, e saranno strettamente civili, avendo l'autorità ecclesiastica rifiutato l'intervento del clero.

Fu disposto che la salma sia tumulata nel recinto dove ritrova la tomba del pittore Fabretto

Abbiamo disposto perchè anche il *Giornale di Udine* sia rappresentato ai funebri di *Giacinto Gallina.*

La questione d'Oriente

Il Montenegro — La Serbia e la Bulgaria si preparano.

Roma, 13, Il principe Danilo è ritornato immediatamente al Montenegro appena giunte le prime notizie dell'insurrezione candiotta.

Egli vuol trovarsi al suo posto di soldato per qualsiasi evento di insurrezione in Macedonia o in Bulgaria, nel qual caso i montenegrini piomberebbero sopra Scutari.

Belgrado, 13. L'atteggiamento fiero della Grecia verso la Turchia provoca una viva emozione in tutti gli Stati balcanici Qui a Belgrado e a Sofia, si stima la situazione molto grave.

Qualora le potenze permettano alla Grecia di annettersi Creta, i serbi occuperanno la Vecchia Serbia e i bulgari occuperanno la Macedonia.

Il principe Giorgio è giunto alla Canea

Combattimenti

Attene, 13. Telegrafano dalla Canea che le quattro torpediniere greche e un trasporto da guerra, comandati dal principe Giorgio, arrivarono ieri sera in quelle acque.

I cristiani spararono sopra una nave da guerra turca.

La popolazione mussulmana è assediata dentro la fortezza di Kissamo ove stanno pure dieci cristiani. I mussulmani sono pure assediati a Selina ove venti di loro furono uccisi. Anche una ragazza venne uccisa e un'altra rapita.

I cristiani spararono ieri sull'arsenale di Suda, ma i turchi avendo cannoneggiato, i cristiani si ritirarono.

Duecento cristiani sono rinchiusi nel monastero di Crisopege presso Suda.

Lo sbarco di uomini, armi e munizioni

Canea, 13. Si conferma l'arrivo delle quattro torpediniere elleniche coll'yacht *Sfacteria*, che ha a bordo il principe Giorgio.

Si dice che durante la notto siano state sbarcate delle armi, 800 casse di munizioni da guerra e 300 casse di viveri. Si aspetta pure lo sbarco di un colonnello ellenico con 80 artiglieri e cannoni.

La Grecia manda un corpo d'esercito a Candia

Atene, 14. — Le classi della riserva 1893-94 sono chiamate sotto le armi. I riservisti devono presentarsi entro quarantotto ore.

I cristiani tirano a cannonate contro la fortezza di La Canea.

Nel pomeriggio di ieri un corpo di esercito composto di un reggimento di fanteria, di una compagnia del genio e di una batteria si è imbarcato al Pireo fra l'entusiasmo della folla. Il principe ereditario passò in rivista le truppe, dirigendo loro calde parole.

Il Ministero degli esteri, rispondendo alle rimostranze dei ministri delle potenze, dichiarò che il governo greco, cosciente della situazione dell'isola di Candia, non esitava ad assumere tutta la responsabilità delle misure prese.

Un vapore greco è arrivato a Syra con 1500 profughi d'Erakleyon.

Il principe Giorgio è arrivato ieri a La Canea. Ricevette la visita dei comandanti delle navi estere. Quindi riparti per Milo colla flottiglia di torpediniere.

L'occupazione di Candia

Roma, 14. Si assicura che oggi Visconti Venosta ha ricevuto il ministro di Grecia che ufficialmente gli ha partecipato essere il principe Giorgio sbarcato a Candia impossessandosene in nome del nome del Re di Grecia.

Se la notizia è vera, si temono feroci rappresaglie turche a Costantinopoli, ove i greci sono numerosissimi.

L'intervento delle potenze è inevitabile, **ma la forma dell'intervento desta inquietudini serissime.**

L'*Agenzia Italiana* dice: Le potenze hanno esaminato seriamente la probabilità che la questione di Candia si risolva con l'occupazione mista sia da parte di tutte le potenze, sia di una o due di queste delegate dalle altre.

L'occupazione sarebbe soltanto temporanea per dar tempo alla diplomazia di risolvere la sorte definitiva di Candia, che sarebbe però fissata, avendo il massimo riguardo ai desiderii e alle aspirazioni della popolazione dell'isola.

Giorgio governatore di Candia?

Parigi, 14. Secondo il *Gaulois* le potenze studiano, come soluzione dell'attuale stato di cose, la nomina del principe Giorgio a governatore generale di Candia, che resterebbe tributaria della Turchia.

L'attacco di La Canea

Vienna, 14. Il *Corr. Bureau* ha da La Canea (13) che i cristiani incominciarono alle 4 pom. i preparativi per l'attacco della città, occupandone le colline circostanti. Al principio del conflitto Berovich pascià con 30 montenegrini lasciò l'isola imbarcandosi a bordo di una nave da guerra russa.

Preparativi guerreschi

Palermo, 14. La squadra volante, qui ancorata, composta del *Marco Polo*, del *Dogali* e della *Liguria* al comando del contrammiraglio Palumbo, ebbe ordine di partire a mezzanotte per Messina, ove si riunirà la prima e la seconda divisione della squadra attiva per far rotta verso l'Oriente.

Sono venuti ordini ai reggimenti di fanteria e bersaglieri di equipaggiarsi in stato di guerra.

Il Pitiecor è rimedio nutritivo e ricostituente di grande valore. E' insieme alimento e medicina.

Cronaca Provinciale

Esposizione di Pagnacco

Ci scrivono da Tricesimo:

Domani martedì 16 febbraio è convocato all'Associazione Agraria di Udine (ore 13) il Comitato per l'Esposizione di Pagnacco, che avrà certo buona riuscita anche per l'appoggio che noi intendiamo di dare.

L'invito, pella presidenza, fu diramato dall'egregio ingegnere G. B. Rizzani.

Inaugurazione di un acquedotto ad Artegna

Ci scrivono:

La solita sagra di San Valentino, cadendo quest'anno in di festivo ed in una giornata primaverile, procurò ad Artegna uno straordinario concorso da paesi circonvicini anche un pochino lontani.

E ad Artegna, spontaneamente, sorse l'idea di dare ai convenuti un nuovo straordinario gradimento, la inaugurazione dell'acquedotto, senza alcun preavviso.

Ad Artegna si difetta di buona acqua potabile; un egregio compaesano fece eseguire uno studio — valendosi anche di ricerche fatte da un vicino ingegnere — e fece un completo progetto per fornire d'acqua sè ed eventualmente l'intero paese.

Fu sollecitato da persone amiche a fare delle diramazioni così che il comune o per lo meno i privati possano risentirne del vantaggio da tale introduzione.

L'egregio signore, che si prestò a tutto disporre e sollecitamente eseguire, è il sig. Angelo Comino che nomino a titolo di onore, che si addimostrò di costante affezionatissimo al proprio paese.

Le acque furono derivate dal Monte Faed, sopra Artegna nella direzione di Montenars. L'acqua purissima percorre circa tre chilometri di tubulatura in ghisa, forniti dalla rinomata fonderia Badoni di Lecco. Ben 25 saracinesche vennero costrutte e la tubulatura fu situata alla profondità di metri 1.20 dalla superfice del suolo.

Il sig. Angelo Comino, come dissi, fornì di acqua la sua casa alla quale è legato dai più intimi e sacri affetti, ma fornì già d'acqua altre abitazioni di amici, e mentre la rappresentanza comunale si studia di disconoscere l'utilità generale del lavoro, i privati la invocano dichiarandosi pronti ad assumere la dovuta spesa.

Certo il signor Comino non si attendeva dalla rappresentanza comunale incoraggiamenti e plausi, ma il paese riteneva che la propria rappresentanza apprezzasse un po' meglio l'opera del benefico Comino.

Ponesi anche in rilievo che il paese ebbe il vantaggio di veder occupati — per mesi — degli operai propri nella esecuzione del lavoro.

E poichè il buon popolo sa, o almeno cerca, sempre esprimere con sincerità i propri sensi, così l'altro ieri vollero organizzare un po' di inaugurazione dell'acquedotto. Pregarono il Comino di esser arrendevole e lo fu, superando difficoltà e incidenti.

Ieri dunque in più punti del paese si videro irrompere i getti altissimi della bell'acqua dell'acquedotto; ieri la banda musicale del luogo rallegrò la festa per spontaneo volontario concorso, e vi fu ammirazione e plauso sincero, se anche non ufficiale.

Il signor Comino fu lieto di stringere la mano a molti dei convenuti che non lo conoscevano, la sua bella figliuola con gentili amiche fece gli onori di casa coi fiarmonici, ed anche il presidente della banda (l'ottimo L. Jacuzzi) fu lieto della riuscita della inaugurazione. R.

DA TARCENTO

Veglione mascherato Circolo equestre Elezioni politiche

Ci scrivono in data di ieri:

Anche quest'anno Tarcento vuol far parlare di sè col grande veglione che seguirà nella sera del 17 corr. nell'ampia sala De Monte a totale beneficio della nostra Società Operaia. Proverbiali si resero omai le veglie mascherate di codesto ridente paese, e certo questa di mercoledì prossimo non riuscirà inferiore a quelle degli anni scorsi, stante la buona volontà e solerzia dei componenti il Comitato che a tutt'uomo lavorano per un maggior numero di soci, per i migliori addobbi, per sfarzosa illuminazione, per vini e cibarie prelibate. Non parlo dell'orchestra diretta dall'egregio maestro *Bruni*, credendo ciò inutile data, la sua valentia conosciuta perfino a Pontebba che già la volle nella corrente stagione per ben due volte. In una parola chi vuol divertirsi non ha che a recarsi a Tarcento nella sera di mercoledì 17 p. v., e di sicuro non si chiamerà pentito.

Da più che una settimana agisce sulla piazza del mercato il circolo equestre Zamperla Zoppè, il quale addirittura furoreggia. Ed invero conta esso artisti che potrebbero stare colle più rinomate compagnie: vi basti il fatto che vi furono delle sere in cui si dovette rimandare la gente, tanta era la ressa.

Si tratterrà per tutta l'entrante settimana

Per quanto mi consta, *l'on. Marinelli*, deputato del nostro collegio Gemona Tarcento, non avrà competitori nelle prossime elezioni politiche.

Non credo che all'ultima ora si vorrà portare in campo altro nome, poichè certo esso non varrebbe a togliere suffragi all'on. Marinelli, se, come mi si assicura, i maggioreni del collegio già si votarono pell'egregio nostro rappresentante. *fpf*

DA PALMANOVA

Gl'ignoti all'opera

Ignoti ladri, mediante rottura di una finestra, penetrarono nel negozio Hiche, rubandovi un mantello del valore di L. 6, e da un cassetto che scassinarono, involarono lire 20 in monteta metallica.

Portafoglio involato

Certo V, M. trovandosi in pubblico mercato, rubò con destrezza da una tasca della giacca di Ioan Sebastiano, il portafoglio contenente la somma di L. 24.

DA TOLMEZZO

Arresto di un ubbriaco

Venne tratto in arresto certo A. Domenico, sarto da Amarò, perchè sotto l'influsso di copiose libazioni, commetteva disordini e minacciava più serie conseguenze.

DA FAGAGNA

Destrezza di mano

In pubblico mercato certo A. G. involò con destrezza il portafoglio a Zerino Luigia, contenente lire 38.

Il G. A. venne riconosciuto dalla derubata.

DA ARTEGNA

Servo infedele

Certo I. L. trovandosi al servizio di Da Ronco Valentino, lo derubava di effetti di vestiario per l'importo di L. 38 e quindi fuggiva per ignota direzione.

DA CORDENONS

Peculato e falso

Certo Pasqualini Valentino, titolare dell'Ufficio Postale, distrusse in danno dell'erario la somma di L. 279.13 di cui, per ragioni del suo ufficio ne aveva l'amministrazione, e mediante falso prelevò L. 1000 da un libretto di risparmio postale intestato a Santarossa Arcangelo.

I suddetti reati vennero scoperti da un ispettore delle R. Poste.

Dal confine orientale

Per la congiunzione Cervignano-S. Giorgio di Nogaro

Si ha da Cervignano 13:

Ieri ed oggi la commissione internazionale s'occupa della revisione del tracciato della linea Cervignano-S. Giorgio. Di qui fanno parte di detta commissione gli on. signori ing. Bonavia, Holzer, avv. Pajer e dott. Premuda.

Questa è composta di delegati austriaci e italiani, presieduta dal cav. Vintschgau della Luogotenenza e dal conte Thun-Hohenstein della Prefettura di Udine. La commissione si recò ieri al confine dove fu fissato, a protocollo, il punto di allacciamento.

Il Consiglio d'amministrazione della ferrovia friulana offerse a Cervignano un pranzo in onore della Commissione. Allo sciampagna il presidente della Friulana, dott. de Pajer, brindò al Re Umberto; il conte Thun-Hohenstein rispose con un brindisi all'imperatore d'Austria. Il cons. aulico Vintschgau a sua volta disse un brindisi ai delegati italiani e ne lo ringraziò il cav. Locatelli.

In tutti questi brindisi fu accentuato che l'allacciamento ferroviario corrisponde a un fervido voto nutrito per anni ed anni da queste popolazioni e che garantisce a queste rilevanti vantaggi.

I delegati delle due parti spiccarono telegrammi d'omaggio e di ringrazia mento all'imperatore Francesco Giuseppe e al Re Umberto.

La Chinina Migone ha tal virtù
Che chi l'adopra non la lascia più.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20.
Febbraio 15. Ore 8 Termometro 3.—
Minima aperto notte +1.— Barometro 753.
Stato atmosferico: bello
Vento: N. Pressione crescente
IERI: vario
Temperatura: Massima 10.7 Minima 2.7
Media 6.485 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.13	Leva ore	15.25
Passa al meridiano	12 24.20	Tramonta	6.4
Tramonta	17 33	Età giorni	14

Notizie per gli emigranti

Operai italiani in Bulgaria

« (Rapporto del sig. G. Saint Martin, regio vice console in Rustciuck) ». Calcolo che in quest'ultima settimana siano qui arrivati direttamente dall'Italia (Aquila e Modena) 250 operai. Essi giungono qui con biglietti di banca italiani che riescono difficilmente e non sempre a cambiare, anche con una perdita del 15 e del 20 0/0, mentrechè se si provvedessero di monete d'oro in Italia, e possibilmente di pezzi da 10 franchi, non subirebbero che una perdita del 5 0/0, e si eviterebbero le molte noie e le difficoltà cui vanno incontro presentando nei vari paesi che attraversano, al cambio, biglietti italiani non ricercati, e talora non conosciuti.

Le informazioni avute sulla sorte dei nostri operai non sono soddisfacenti, come risulta dalla seguente lettera che alcuni operai mi hanno diretta da Plevna:

« Hanno incominciato dalla prima sezione e ci hanno trasportati sino alla VI; ci hanno fatto permanere per istrada da Sciumla a Plevna quindici giorni, non avendoci potuto occupare per mancanza di ferramenta. Poi abbiamo trovato pessimo lavoro e miseri mercedi, e senza gli attrezzi che ci abbisognano. Non può essere mai che in questi lavori possiamo guadagnare il danaro per rimpatriare. »

Sedicenti banchieri negli Stati Uniti

Agli emigrant nostri che vanno agli Stati Uniti dobbiamo un avvertimento importante. Una volta che siano in condizione da mettere qualche somma di danaro a risparmio, badino di non cadere nell'errore di depositare il loro peculio presso banchieri improvvisati, individui senza credito e senza coscienza, che offrono interessi altissimi per attirare gli ingenui, e colgono poi la prima favorevole occasione per fallire o per scomparire, portando seco i capitali loro affidati.

Durante l'anno 1895 furono, nella sola circoscrizione del regio consolato in Nuova York, otto i sedicenti banchieri italiani che fuggirono e cinque quelli che fallirono. Nel 1896 fuggirono dodici e falli uno.

Abbiano dunque cura gli italiani che emigrano agli Stati Uniti di scegliere banche antiche, solide e di riconosciuta onestà, contentandosi di un reddito modesto, se non vogliono esporsi al pericolo di dolorose sorprese.

Valgano le stesso osservazioni per ciò che concerne le trasmissioni di danaro, che italiani residenti negli Stati Uniti debbano fare a persone residenti nel regno. Si paghi una tassa più elevata, ma si ricorra a case bancarie notoriamente sicure.

Minorenni italiani in Francia

Il « Bollettino del Ministero degli affari esteri » si è altre volte occupato dei minorenni italiani, che genitori avidi od incauti affidano a speculatori, i quali li conducono in Francia e li mettono a lavoro nelle fabbriche di vetri od altrimenti.

La sorte di questi ragazzi, siano essi garzoni vetrai o spazzacamini, od altro, sono sempre tristissime. Mal nutriti, mal vestiti, mal riparati la notte contro il rigore della stagione invernale, non sono che strumenti di lucro nelle mani di chi li conduce all'estero E siccome il padrone ha l'obbligo di farli rimpatriare a contratto finito, non è raro il caso che li abbandoni poi, sotto un pretesto qualsiasi, per non assumersi l'onere della spesa occorrente.

Il regio console generale in Lione si occupò molto per frenare tale speculazione. Recentemente anche la regia ambasciata in Parigi dovette interessarsi per rimediare ad inconvenienti simili. Scrive in proposito il regio ambasciatore: « Il discredito che da questa piaga dell'emigrazione di minorenni ridonda sulla nostra colonia e sul nostro paese è considerevole. Nè il male si limita alle provincie meridionali (prima fra le quali è la provincia di Caserta) cui appartengono i disgraziati; chè ben sovente la regia ambasciata ha avuto da occuparsi dei poveri stucchinai di Lucca e dei piccoli spazzacamini della val d'Aosta (ceduti pure, o meglio, venduti dai loro parenti) la cui condizione è poco dissimile da quella dei giovani vetrai del mezzogiorno.

« Veglierò perchè tale traffico sia con tutti i mezzi combattuto, ed in tale repressione posso contare su tutto l'appoggio di queste autorità; ma purtroppo il fatto iniziale si svolge fuori della sfera d'azione di questo ufficio, e la radice del male trovasi in Italia.

Ed in Italia trovasi infatti la radice del male. Genitori incauti, come abbiamo detto, od avidi e brutali affidano i loro figli a gente che ne sfrutta l'opera all'estero. Spetta ai sindaci del regno l'interporre la propria autorità perchè finisca al più presto questo traffico vergognoso.

Una pubblicazione dell'on. Marinelli

Abbiamo ricevuto la commemorazione di Antonio Cecchi, letta dall'on. prof. cav. Giovanni Marinelli alla Società di studi geografici e coloniali a Firenze, il 6 gennaio a. c.

L'opuscolo è estratto dalla « Rivista geografica italiana. »

A suo tempo abbiamo già parlato di questa commemorazione fatta dall'illustre professore e geografo.

Commissario Regio

L'egregio concittadino sig. dott. Luciano Quargnali, vice-segretario alla R. Prefettura di Potenza, è stato in questi giorni nominato Commissario Regio a Pisticci, essendo stato ivi sciolto il Consiglio Comunale.

All'amico carissimo mandiamo congratulazioni vivissime.

Mercato di S. Valentino

Oggi, prima giornata, il mercato si presenta molto promettente; il tempo è splendido.

Fino all'ora di andare in macchina si contano 510, buoi, 800 vacche e 433 vitelli.

Borseggio a S. Valentino

Verso le ore 11.45 di ieri certo Cattarossi Sigismondo fu Paolo, d'anni 63, dai Rizzi di Colugna, si presentò all'ufficio di P. S. per denunciare che poco prima nella chiesa di S. Valentino, era stato borseggiato del portamonete contenente la somma di lire 7 circa.

Si fanno indagini per scoprire il ladro.

Un mantello involato

Verso le ore 22.50 di ieri l'altro, certo Da Comaretti Enrico fu Pietro, d'anni 30 da Udine, abitante in via Zanon N. 9, denunciava alle Guardie di città in servizio in Piazza V. E. che poche ore prima, ignoto ladro penetrava alla sua abitazione e gli rubava un mantello del valore di L. 8 circa.

Furto di un paletot

Verso le ore 10.45 di ieri l'altro si presentò all'Ufficio di P. S. certo Favretto Giovanni agente del sig. avv. Gio. Batta Bassi, per denunziare che verse le ore 8 circa, avendo lasciata aperta la propria abitazione, ignoto ladro gli rubava un paletot del valore di L. 80 circa.

Il paper-hunt di ieri

Brillantissimo riuscì il paper hunt di ieri. Il luogo destinato all'arrivo era il ponte sul Torre prezzo Remanzacco.

Alle 14, ora del convegno, nella strada suddetta e nel prato adiacente si era adunata tutta l'alta aristocrazia udinese.

Al *meet* in Planis (alle ore 131|2) si trovavano quasi tutti gli ufficiali di cavalleria e sei borghesi.

Partirono dai prati di Planis, indi costeggiarono il Torre tra Beivars e Pradamano; lo passarono al guado di Cerdi Cerneglons, attaccarono il galoppo finale e con questo arrivarono al ponte di Remanzacco.

Faceva da *volpe* il tenente Ayroldi; da *cani* due sott'ufficiali.

L'onore della coda lo ebbe il tenente Del Piano.

Da master fungeva il colonnello co. Crotti di Costigliole.

I cavalieri presso Cerneglons perdettero le traccie della *volpe* e ciò fu causa che arrivarono con 31|4 d'ora di ritardo.

Dopo l'arrivo, agli invitati fu offerto dalla Società dei *paper hunt* un sontuoso *lunch*.

Il ritorno della caccia riuscì bellissimo.

Flik Flok

Cartoline postali

Presso il Caffè Dorta sono in vendita delle bellissime cartoline postali con sopra vedute di Udine a soli 5 centesimi.

La condanna degli aggressori del prof. Vogrig

Sabato terminò il processo contro Angelo Della Rossa difeso dall'avv. Levi, Giuseppe Cucchini e Giovanni Pico difesi dall'avv. Comelli.

Il prof. Vogrig si era costituito parte civile con l'avv. Driussi.

Gl' imputati, come a suo tempo abbiamo narrato, la sera della vigilia di Natale insultarono e percossero brutalmente l'egregio prof. Vogrig in via Gemona, mentre s'avviava a casa.

Il Della Rossa e il Cucchini furono condannati a due mesi di reclusione, e il Picco a un mese e 20 giorni.

La condanna fu davvero troppo mite.

Arresto per porto d'arma insidiosa

Verso le ore 16 di ieri, venne dalle guardie di città, arrestato certo Brunetti Luigi fu Luigi, detto *Magnagatti*, d'anni 33, calzolaio da Udine, perchè perquisito sulla persona, venne trovato in possesso d'un pugnale che teneva sotto i calzoni involto in un fazzoletto.

Un caso comico che poteva riuscire fatale

Ieri sera verso le 23 una vettura chiusa da nolo trainata da un ronzino bianco giungeva da Via della Posta diretta verso Via Cavour.

A cassetta sedevano il cocchiere unitamente ad altro giovinotto.

Nello svoltare l'angolo di piazza V.E. le ruote s' impigliarono nelle rotaie del tram e.... vettura, cavallo ed auriga con sordo fracasso caddero di quarto mandando in frantumi cristalli e lucerne.

Nè il vetturale, nè il compagno si fecero alcun male e aiutati da molti cittadini accorsi sul luogo si diedero a liberare il cavallo che impigliato nei fornimenti tirava calci da disperato.

Sembrava tutto finito, quando una testa sbucca dallo sportello sfondato.

I pompieri di servizio notturno si precipitano per aiutare la persona rinchiusa e riescono infatti ad estrarla incolume dalla prigione improvvisata.

Oh sorpresa! comparisce un' altra testa... di donna... con altra ancora. Cinque persone vengono successivamente liberate. Sembra di assistere al giuoco del *Cappello fatato* ad uno spettacolo di prestidigitazione.

Passato il primo momento di orgasmo tutti ridevano e commentavano sulla faccia tosta dell'auriga che si era preoccupato del quadrupede, senza curarsi di vedere se i suoi clienti si erano fracassati la testa.

Ed i clienti, passati dallo stadio della paura a quello primitivo della... *sbornia* se la pigliarono infatti col povero vetturale minacciando di fargli pagar cara la sua involontaria disgrazia.

I presenti si interposero e riescirono a pacificare i litiganti.

Sul luogo (*more solito*) quantunque nel cuore della città ed a due passi dal teatro aperto non comparvero gli agenti della pubblica forza se non quando tutto era finito.

LOTTO - Estrazione del 13 febbraio

Venezia	54	4	77	55	85
Bari	20	36	72	79	32
Firenze	61	17	74	55	20
Milano	87	76	60	37	39
Napoli	83	30	61	37	51
Palermo	43	80	18	27	22
Roma	18	31	82	7	15
Torino	43	69	24	39	20

Carnovale

Teatro Minerva

Mercoledì 17 febbraio, penultimo di Carnovale, grande Veglia mascherata alle ore 21, col premio dell'ammontare di L. 150 in oro.

Alla miglior maschera e miglior costume, I. premio L. 100, II. premio L. 50.

Il palcoscenico sarà ridotto a Salon da ballo; alla platea verrà applicata la tela; illuminazione elettrica multicolore e proiezioni durante le danze (novità); sfarzosi addobbi ed ornamenti.

L'orchestra del Consorzio Filarmonico udinese diretta dal maestro *Giacomo Verza* suonerà i più acclamati ballabili del Repertorio italiano e straniero.

Non sarà permesso l'ingresso al Teatro che alle maschere ed alle persone decentemente vestite, e durante le danze è vietato alle maschere di levarsi il voltino.

—

L'aggiudicazione dei premi verrà fatta la sera di *mercoledì 24 corr.* da apposita giuria composta specialmente da artisti concittadini, e si atterrà alle norme dell'avviso di concorso pubblicato il 9 corr.

Prezzi:

Biglietto d'ingresso L. 2 — Signore mascherate L. 1 — Biglietto facoltativo per ogni danza cent. 30 — Abbonamento al ballo L. 5 — Sedia riservata in Loggia L. 1.

—

Al Camerino del Teatro tutti i giorni dalle ore 12 alle 14 sono vendibili biglietti d' ingresso palchi e sedie.

—

Mercoledì 24 corr., ultimo di Carnovale, grande Veglia mascherata.

Teatro Nazionale

Al veglione di ieri sera si lamentò lo scarso intervento di maschere. Numeroso abbastanza il sesso maschile.

Le danze si protrassero fino a stamane.

Sala Cecchini

Si ballò allegramente e le danze furono abbastanza numerose.

Veglia di beneficenza

La Presidenza del Teatro Sociale di Udine avverte che dalle ore 10 alle 15 il Custode del detto Teatro è incaricato dell'affittanza dei Palchi di proprietà della Società ed in Amministrazione in II, III e IV Fila per la sera del ballo di Beneficenza (20 febbraio)

—

La Congregazione ha disponibili per la sera del ballo i seguenti palchi:

N. 6 seconda fila
» 16 » »
» 21 » »

Per trattative rivolgersi all'ufficio della Congregazione di Carità.

Alla co. Della Torre-Felissent, che mise a vantaggio della serata il proprio palco n. 21 II fila, la Congregazione porge le più sentite grazie.

Il processo per peculato dell'ex cancelliere del nostro Tribunale

Sabato innanzi al Tribunale di Venezia continuò il processo contro l'ex cancelliere Giacomo Burco.

Fu letta la relazione dei periti d'accusa.

I periti d'accusa — senza che quello di difesa faccia alcuna riserva — mettono in evidenza le irregolarità da essi constatate.

Essi hanno assodato che la somma di cui realmente il Burco sarebbe responsabile come differenza tra registro e cassa sarebbe di lire 610.

A questa vanno aggiunte le lire 20.60 della Succhiato, le lire 3.60 di Sbuelz e le lire 7.20 di Calligaro, i quali rispettivi importi figurano come pagati, mentre non lo sono.

Il Burco poi avrebbe annotato in più a proprio danno, lire 70.60.

Vi sarebbe un resto di somma non ancora liquidata.

Sulle 150 lire della Montegnacco e sulle 20 del Nicoloso i periti affermano che il Burco non ha dato giustificazione seria.

Riguardo le lire 72.14 per depositi vari hanno rilevato una differenza irregolare.

Anche sulle cifre riguardanti i depositi fatti dagli avvocati per carta bollata e su altre piccole somme, i periti determinano, in modo per essi sicuro, la responsabilità del Burco, salvo le eventuali sue giustificazioni.

Segue poi l'interrogatorio di parecchi testi su parecchie circostanze.

La più importante disposizione fu quella del tabaccajo di Udine, Alessandro Ellero, che riportiamo.

Pres. — Ella fece mai sovvenzione di carta bollata al Burco?

Ellero — Sissignore. Mi offerse anzi di dividere il guadagno a metà.

Pres. — E i conti furono sempre regolati tra lei e il Burco?

Ellero — In principio si; ma poi io rimasi in credito. E il denaro che mi era rimasto dovuto non l'ebbi.

Pres. — E perchè il Burco non pagò?

Ellero — Perchè aveva delle cause. Mi fece anzi una cambiale.

Imp. — E' vero che la mia parte di guadagno io la spendevo in sigari?

Ellero — E' vero.

P. M. — Di quanto è il vostro credito?

Ellero — di quattrocento lire.

Imp. — Ricorda l' Ellero che io gli proposi di fare un mutuo di L. 13,000?

Ellero — E' vero e c'entava anche mio padre.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 7 al 13 febbraio

NASCITE

Nati vivi maschi	9	femmine	7	
» morti »	—	»	—	
Esposti »	—	»	1	
Totale maschi	9	femmine	8	— 17

MORTI A DOMICILIO

Giuliana Aloisio-Mosero f. Luigi d'anni 51 casalinga — Amelia Tambozzo di Angelo di mesi 5 — Tranquilla Piccino Pletti fu Antonio d'anni 45 casalinga — Maria Rumignani-Monticco fu Giuseppe d'anni 75 casalinga — Maria Petrosso-Mattiussi fu Giuseppe d'anni 66 contadina — Giulio Ciardi di Marione di giorni 8 — Sigismondo Mesaglio fu Francesco d'anni 45 agente di commercio — Luigi Ellero fu Nicolò d'anni 61 agricoltore — Antonio Bozzoli fu Cesare d'anni 4 e mesi 9 — Alfredo Turello di Antonio di mesi 3 — Giulia Fabbro di Giuseppe di mesi 1 — Angela Feruglio fu Leonardo d'anni 75 rivendugliola — Lodovico Della Martina fu Tomaso d'anni 63 agente privato — Pasquale Bortolini fu Giuseppe d'anni 3 — Mario Calderari di Enrico di giorni 15 — Anna Vidussi Michelutti di Angelo d'anni 41 contadina — Maria Rupolo di Luigi d'anni 25 civile — Giovanni Ruttilio di Clemente d'anni 1 e mesi 4 — Armellina Pravisano di Angelo di mesi 11 — Guido Del Bel di Giuseppe d'anni 2.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Luigia Lirussi Linda fu Luigi d'anni 77 casalinga — Giuseppe Merlino fu Francesco d'anni 45 agricoltore — Domenica Rizzi Cucchini fu Valentino d'anni 73 casalinga — Maria Zumino fu Antonio d'anni 86 contadina — Rosa Bolzicco Bortoluzzi fu Antonio d'anni 68 contadina — Daniele Bontempo fu Luigi d'anni 83 calzolaio — Pietro Bon Valentino d'anni 79 fornaio.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Ernesto Sogli di mesi 8 — Dante Tuldi di mesi 2 — Florinda Foltini di mesi 4.

Totale n. 30

dei quali 4 non appartenenti al com. di Udine

MATRIMONI

Angelo Feruglio muratore con Domenica Colaetta casalinga — Luigi Blau merciaio girovago con Maria Tredeina tessitrice — Giuseppe Bertoli possidente con Emma Fabris sarta — Paolo Zilli agricoltore con Pierina Scampa contadina — Ferdinando Miani fornaciaio con Luigia Della Bianca contadina — Marchese Luigi Nicosia impiegato con Isabella Raho civile — Giuseppe Tedeschi calzolaio con Angela Grassi casalinga

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giovanni Battista Feruglio muratore con Mira Ceschia casalinga — Carlo Modotti agricoltore con Maria Tonutti contadina — Giuseppe Calligaris ortolano con Maria Pozzo casalinga — Luigi Donato bracciante con con Caterina Vida contadina Gottardo Gottardo operaio con Angela Stella casalinga — Giovanni Battista Filippi maniscalco con Maria Tonsigh sarta — Osualdo Luigi Zaccaria caffettiere con Gioseffa Burtolini sarta — Leopoldo Asti damascaio con Irene Danelutti casalinga — Giulio Chittaro cappellaio con Angela Grosso setaiuola — Vittorio Bianchi barbiere con Luigia Gregoris casalinga.

Ringraziamento

La sottoscritta ringrazia dal profondo del cuore, tutte le gentili persone ed in in specialità l'egregio cav. Miani, direttore della Posta, e le gentili signorine che vollero accompagnare, all'ultima dimora la loro amatissima *Maria*.

Chiedono poi venia delle involontarie omissioni.

Famiglia Rupolo

Sopraffatto da crudele malattia spirava iersera nel bacio del signore

UGO TRAVAGINI

d'anni 14

I genitori, Giacomo e Luigia, nel darne ai parenti ed agli amici la triste partecipazione, avvertono che i funerali avranno luogo domani alle ore 9 ant. partendo dalla casa in via Porta Nuova n. 14 (parrocchia S. Cristoforo).

Udine 15 febbraio 1897.

Dopo brevissima malattia alle ore 8.30 di ieri evolava da questa terra alla Patria beata del cielo l'angioletto

TRIEB DIALMA

bienne

I genitori Trieb Curzio e Giuseppina Marquardi e congiunti immersi nel più profondo del dolore e della desolazione ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi 15 febbraio alle ore 15 (3 pom.) nella Parrocchiale della B. V. delle Grazie, partendo dalla casa n. 11 di via Treppo.

Udine 15 febbraio 1897.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Bortolotti Valentino di Ragogna: Beltrame fratelli lire 1.

Fanna ved. Nussi Antonia: Baldissera dott. Valentino lire 1. Disnan Giovanni 2, Socolari Teresa 1, Feruglio avv. Angelo 1.

Della Martina Lodovico: Beltrame fratelli lire 1, Doria Pietro 1, Tomasoni dott. Luigi e famiglia di Buttrio 2, Cossutti Pietro 1, Peressini e Mazzoni di Codroipo 2, Gervasoni Vittorio 1, Merzagora Giovanni 1, Vito Michielli di Palmanova 2, Turchetti Gio. Batta 1, Ellero Alessandro 1.

Deciani-Nussi co. Lucia: Manin co. Giuseppe lire 1.

Tessari Catterina di Codroipo: Pelizzo Leonardo lire 1, De Comuni Daniele 1.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Della Martina Lodovico: Del Fabbro Luigi lire 1, De Lorenzi Giacomo 1, Del Fabro Enrico 1.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Della Martina Lodovico Camavitto Daniele lire 1.

Telegrammi

La data delle elezioni generali

Roma, 14. L'*Italie* dice che la data delle elezioni generali è subordinata agli avvenimenti di Candia, Se, come tutto fa prevedere, il conflitto venisse circoscritto fra la Grecia e la Turchia, il ministero potrà intraprendere la campagna elettorale. Se invece gli avvenimenti si complicassero, si dovrebbero assolutamente rinviare le elezioni.

Preparativi a Verona per invio di truppe in Oriente

Verona, 14. Sappiamo che ieri il Comando militare ricevette da Roma l'ordine di tenere pronto ad ogni evenienza un certo numero di truppe (fanteria e bersaglieri) nel caso occorresse l'invio di soldati in Oriente.

Anche la Direzione delle ferrovie fu avvertita di tener pronto un certo numero di vagoni per il trasporto eventuale di truppe.

Bollettino di Borsa

Udine, 15 febbraio 1897

	13 feb	15 feb.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	94.50	94.10
» fine mese	94.60	94.20
detta 4 1/2 »	103.—	103.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex	306.—	306.—
» Italiane 3 %	289.—	296.—
Fondiaria d' Italia 4 %	469.—	469.—
» » » 4 1/2	475.—	485.—
» Banco Napoli 5 %	405.—	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	508 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d' Italia	721.—	721 —
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	266.—	265.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	664.—	663.—
» » Mediterranee	506.—	508.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105 50	105 45
Germania »	130 25	130.25
Londra	26.58 —	26.60
Austria - Banconote	2.21.25	2.21.25
Corone in oro	1.10.—	1.10 —
Napoleoni	21.05	21.04
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89.30	89 40
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 15 febbraio a **105.60**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1897 — Tipografia editrice G. B. Doretti.